



*Ministero della cultura*  
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO  
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

*Prot.n.* (vedi intestazione digitale)

*Class* **34.43.01/fasc. 8.166.1/2021**

*Allegati* **nessuno**

*Roma* (vedi intestazione digitale)

*Alla c. a.*

**Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica**  
**Direzione generale Valutazioni Ambientali**  
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

**Commissione tecnica di verifica dell'impatto  
ambientale VIA/VAS PNRR-PNIEC**  
[COMPNIEC@PEC.mite.gov.it](mailto:COMPNIEC@PEC.mite.gov.it)

*Alla* **Società INE La Cogna Srl**  
[inelacognasrl@legalmail.it](mailto:inelacognasrl@legalmail.it)

*E.p.c.* **Ministero della Cultura**

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e  
Paesaggio per le province di Frosinone e Latina**  
[sabap-lazio@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-lazio@pec.cultura.gov.it)

**DG ABAP Servizio II**

**DG ABAP Servizio III**

*Oggetto:* **[ID\_VIP: 8781] Comune di Aprilia (LT)**

*"Progetto di un impianto agrovoltaiico denominato "LA COGNA", della potenza di 22,066 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Aprilia (LT)".*

**Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.n.152/2006.**

Proponente: INE La Cogna S.r.l.

**RICHIESTA INTEGRAZIONI DOCUMENTALI DEL MINISTERO DELLA CULTURA**

Con riferimento al progetto in argomento, presentato dalla **Società INE La Cogna S.r.l.** (di seguito anche *Proponente*), alla luce di quanto disposto dall'art.24 del D.lgs.152/2006; esaminata la documentazione progettuale pubblicata alla pagina <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8987/13243>, sul sito del MASE, comprensivo delle integrazioni volontarie del proponente pubblicate in data 20.03.2023; tenuto conto di quanto comunicato dalla Soprintendenza competente con nota **prot.n.11090 del 11.09.2023**; tenuto conto del contenuto del parere della competente Direzione regionale Ambiente – area valutazione di impatto ambientale della Regione Lazio **prot.n.405178 del 12.04.2023**, acquisito agli atti del procedimento, e pubblicato sul sito del MASE in data 24.04.2023 e delle osservazioni espresse dagli uffici competenti della provincia di Latina con prot.n. 14722 del 05.04.2023, pubblicate nella medesima data sul sito del MASE; e nelle more di quanto verrà comunicato dalla COMPNIEC e dell'eventuale convocazione di un tavolo tecnico, così come richiesto dal Proponente con PEC del 05.09.2023; sulla scorta delle caratteristiche del progetto e del quadro delle tutele presenti sull'area interessata dal medesimo, si comunica la necessità di acquisire la **documentazione integrativa** relativamente al *"Progetto di un impianto agrovoltaiico denominato "LA COGNA", della potenza di 22,066 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Aprilia (LT)".*

Premesso che con riferimento alle **CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO**, il Proponente nel documento di **Avviso al pubblico** ha rappresentato che:

*"Il progetto e le relative opere connesse sono localizzati nella Regione LAZIO, nel territorio comunale di APRILIA, Provincia di LATINA, e prevede la realizzazione di un nuovo impianto agrovoltaiico che sfrutta l'effetto fotovoltaico per generare energia elettrica rinnovabile e nel contempo utilizza i terreni tra le file dei pannelli per la produzione agricola. Caratteristica peculiare di questo progetto è che il Proponente, Produttore di energia elettrica fotovoltaica, con la collaborazione di un'azienda agricola locale già individuata sul territorio, agisce pariteticamente e in modo sinergico sin dalle prime fasi del progetto, per valorizzare la produttività del territorio sia da un punto di vista agricolo che da un punto di vista energetico. L'impianto agrovoltaiico prevede la produzione di energia elettrica per una **potenza massima complessiva di 22.066,2 kWp** realizzato su suolo privato in Zona Agricola nel territorio del comune di Aprilia (LT) identificato al NCT Foglio 115 P.lle 13, 14, 17, 27, 28, 30, 78, 2327. Il progetto fotovoltaico interessa un terreno agricolo sul quale attualmente insiste un impianto policiclico artificiale di Eucalipto, a fine turno programmato ed è in fase autorizzativa per l'espianto e la raccolta delle biomasse legnose previsti nel corrente anno 2022. L'impianto agrovoltaiico si trova ad una **altitudine media di 67 metri sul livello del mare ed ha una superficie catastale totale di circa 28,99 ha e una superficie recintata di circa 21,7 ha.** Il lotto su cui sarà realizzato l'impianto ricade nell'area sud - ovest del territorio comunale di Aprilia (LT),*



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

18/09/2023

occupata principalmente da terreni agricoli. Il sito è facilmente raggiungibile **dalla viabilità provinciale, la Strada Provinciale n.13 ex 82**. L'impianto in progetto prevede l'installazione di n° **35880 pannelli fotovoltaici** in silicio monocristallino di potenza unitaria 615 Wp e n° 6 inverter con potenza da 4000 kVA centralizzati. I moduli fotovoltaici saranno installati **su inseguitori modulari monoasse** formato da pali infissi nel terreno su cui sono montati le travi con i "porta moduli" girevoli. Il sistema è movimentato da un azionamento lineare controllato da un programma astronomico in grado di inseguire il sole durante tutto l'arco della giornata. La struttura è, quindi, in grado di ruotare sull'asse Est-Ovest garantendo che la superficie captante dei moduli sia sempre perpendicolare ai raggi del sole, con un range di rotazione che va da + 55° a - 55°, disposti in file parallele opportunamente distanziate onde evitare fenomeni di ombreggiamento reciproco. I moduli saranno montati in verticale su due file da 24 moduli collegati in serie che formeranno due stringhe per ogni gruppo motorizzato. L'altezza della struttura è tale da permettere la coltivazione tra le file. Per il progetto è stata fornita una **soluzione di connessione alla RTN da Terna S.p.A.** avente Codice pratica MYTERNA n 202100463. L'impianto agrovoltaico sarà collegato alla rete pubblica RTN tramite la costruzione dell'impianto di rete per la connessione e l'impianto di utenza per la connessione. L'impianto di rete RTN per la connessione **consiste in un collegamento in antenna a 150 Kv dell'impianto agrovoltaico, con una nuova stazione elettrica (SE) di smistamento a 150 kV della RTN, da inserire in entra - esce alle linee a 150 kV RTN "Aprilia 150 – Campo di Carne" e "S.Rita – Aprilia 150"**.

L'impianto utente per la connessione sarà formato da:

- **Elettrodotto di vettoriamento MT (2730 m)**, (...) che collegherà la Cabina di Raccolta posta nell'area di impianto con il quadro MT a 20 kV della Sottostazione di Trasformazione Utente AT/MT a 150/20 kV.
- **Sottostazione di Trasformatore AT/MT a 150/20 kV** posizionata nei pressi del punto di connessione per innalzare la tensione a 150 kV.
- **Elettrodotto AT a 150 kV (165 m)** in cavo interrato (...) che collegherà lo stallo AT della SS AT/MT al punto di connessione sui Terminali AT dello stallo linea dedicato nella futura SE di smistamento a 150 kV della RTN.

L'impianto agrovoltaico si svilupperà su una **superficie agricola** che (...), sarà così organizzata:

- **superficie occupata dai moduli** (nell'ipotesi più conservativa, (...) disposti parallelamente (...) al suolo) **pari a ca 10 ha (34,5% della superficie totale)**;
- **superficie occupata dalle altre opere di progetto** (strade interne (...), power stations, Sala Controllo e cabina di raccolta) **di circa 1,17 ha (circa il 4 % della superficie totale)**;
- **fascia vegetazionale** disposta lungo tutto il perimetro dell'impianto, **avente una larghezza di ca 10 m.** (...) realizzata con la **messa a dimora di nuove piante di eucalipto** affiancate alle esistenti, **occuperà una superficie di circa 2,48 ha (circa il 6% della superficie totale)**;
- **superficie inerbita sotto i trackers di circa 1 m di larghezza ad asse dai sostegni trackers (...), ca 4,14 ha (14,3 %).** L'inerbimento costituito da essenze erbacee in blend. (...);
- **superficie agricola (S agricola) destinata alla coltivazione del foraggio circa 21,2 ha (cioè il 73% della superficie totale)** è la superficie dell'area che sarà dedicata alle attività agricole.

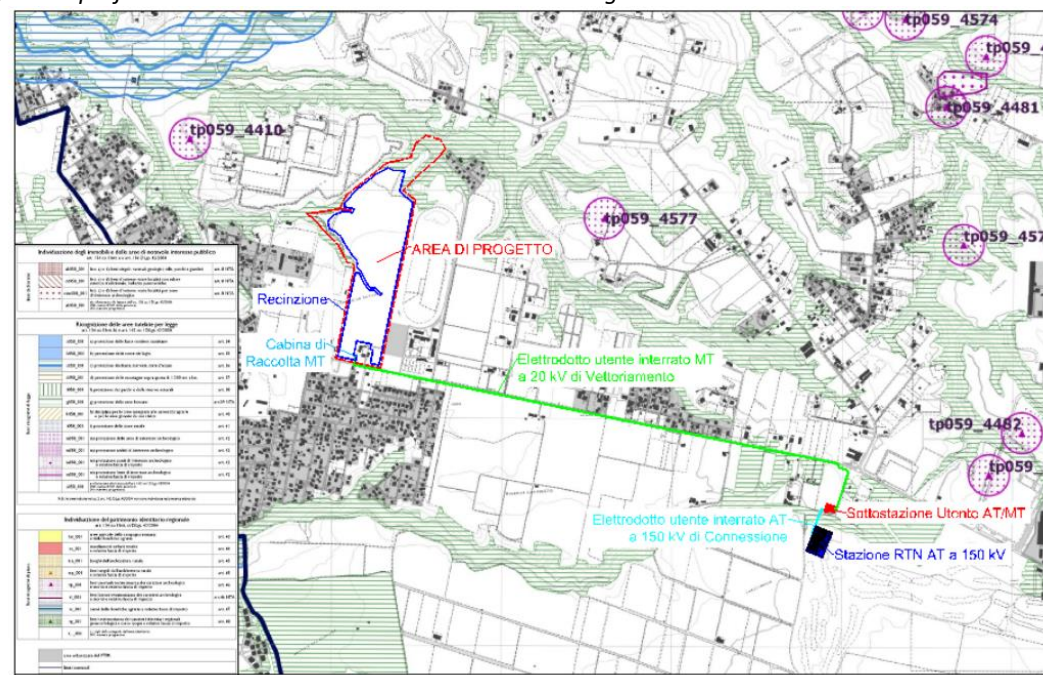


Fig.1 sovrapposizione delle opere e del caviodotto con la sottostazione e stazione sulla Tav.B del PTPR

Al fine di indirizzare concretamente il necessario miglioramento progettuale richiesto, si segnala che le principali CRITICITÀ riscontrate a seguito dell'analisi della documentazione presentata, si riferiscono alla relazione dell'impianto con i beni paesaggistici posizionati all'intorno e in particolare con la presenza di altre iniziative energetiche presenti (grande campo fotovoltaico a nord dell'area individuata per l'impianto) ed in fase di realizzazione/autorizzazione presenti nell'ambito d'area vasta, alla conformazione/localizzazione delle opere di mitigazione in relazione alla possibile reale diminuzione della intervisibilità delle opere.

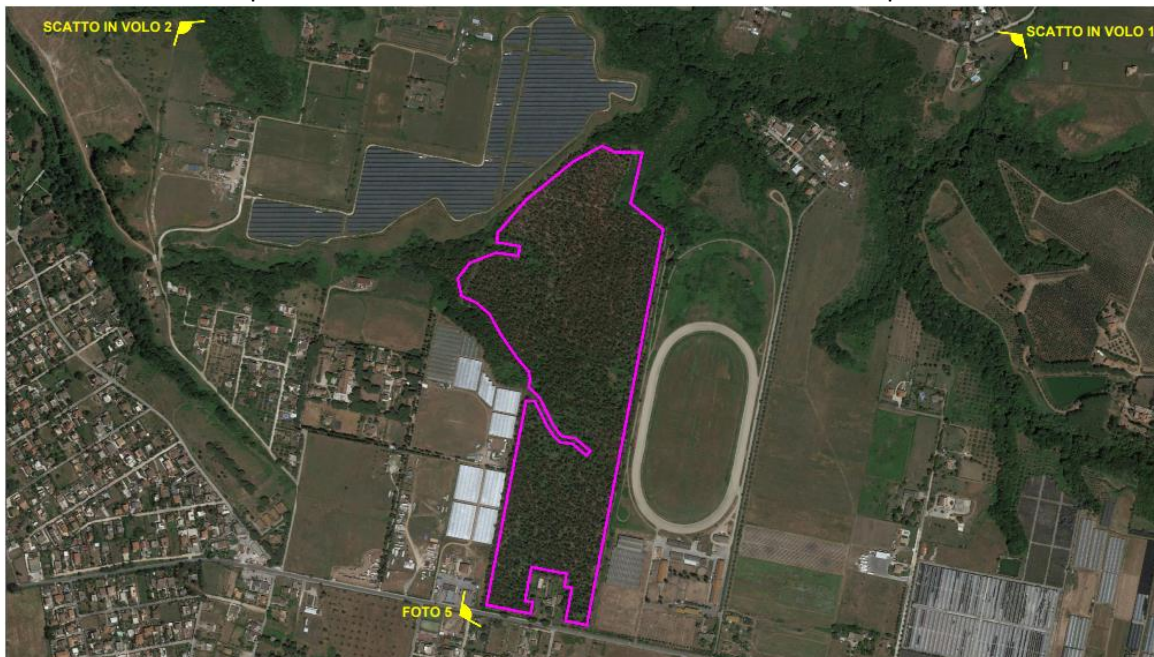


Fig.2 individuazione delle opere sull'ortofoto dalle quali si vince il rapporto con l'altro campo FTV già realizzato

In relazione alle CARATTERISTICHE DELLE OPERE ED AL CONTESTO CULTURALE E PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO, considerato, che la valutazione di impatto ambientale tiene conto e valuta le interazioni degli interventi con il paesaggio ben oltre alla definizione dei singoli beni paesaggistici, l'analisi istruttoria condotta sugli elaborati documentali depositati agli atti, fa emergere alcune carenze e criticità che dovranno essere oggetto di adeguata **integrazione documentale o approfondimento progettuale**. Pertanto, si chiede al Proponente di fornire:

1. **Redazione della Relazione paesaggistica ai sensi del DPCM 12.12.2005**, si evidenzia che l'area di progetto così come configurata nella versione in valutazione interferisce aree tutelate "ope legis" ai sensi dell'art.142, co.1, lett.g) del Codice, al pari del cavidotto. Si precisa con riguardo al cavidotto, che la condizione di intervento ipogeo, non è di per se sufficiente ad escludere l'intervento dall'autorizzazione, poiché la definizione dell'entità dell'impatto, in particolare "lieve" dipende dalle interazioni delle opere con i beni paesaggistici e in questo caso, interferendo delle aree boscate, per le quali non è previsto in alcun modo la possibilità di procedere ad abbattimenti, sarà necessario che il Proponente attesti oltre alla conformità con le norme di tutela vigenti anche la compatibilità, in particolare con riferimento alle eventuali interazioni trasformative con le aree boscate e i canali della bonifica tutelati; sarà necessario che vengano predisposti approfondimenti di dettaglio, in scala adeguata, delle porzioni del progetto che si sovrappongono con i beni vincolati;
2. **Approfondimento progettuale relativo alle possibilità di utilizzo agricolo delle aree e redazione del Progetto agronomico**, con riferimento specifico ai **requisiti** dell'impianto rispetto a quelli indicati nelle "Linee Guida Impianti Agrivoltaici" dal MASE del giugno 2022;
3. **Mappa aggiornata e completa degli impatti cumulativi**. Integrazione dell'elaborato Rel 04 PD\_DOCL2203 Studio degli impatti cumulativi. Gli elaborati (relazioni e cartografie) e le considerazioni sugli impatti cumulativi dovranno essere approfonditi, inserendo sulla planimetria e nelle viste, tutte le iniziative energetiche esistenti, autorizzate e in previsione, nella loro configurazione planimetrica, presenti nell'area vasta (per un raggio di 5 e 10 km intorno all'impianto), riportando anche tutte le strutture ed edifici a

servizio, i tracciati dei cavidotti/elettrodotti necessari al trasporto alle sottostazioni e stazioni elettriche, distinguendo quelli già realizzati da quelli in autorizzazione, e le cabine, sottostazioni e stazioni elettriche;

4. **Rilievo di dettaglio dello stato di fatto** con riferimento alla porzione dell'impianto che si trova in prossimità dei due rami del fosso che interferiscono l'area di progetto, e della vegetazione **arborea ed arbustiva** con individuazione e schedatura degli elementi arborei più grandi, per i quali si chiede di fornire dimensioni, sesto d'impianto e tipologia;
5. **Modifiche progettuali** (cfr. Fig.3 sullo stralcio dell'elaborato PD\_DISL2203\_TAV\_05) conseguenti al rilievo dello stato di fatto, **finalizzate alla riconfigurazione interna e perimetrale dell'impianto** al fine di consentire un migliore inserimento nel paesaggio che preveda:
  - a) nelle more della verifica **delle conformazioni arboree presenti all'interno dell'area**, una proposta di **riconfigurazione alternativa finalizzata all'esclusione della vegetazione arborea esistente presente sia al margine che all'interno dall'area occupata dell'impianto**, in particolare si chiede di **arretrare l'area dell'impianto in modo che risulti totalmente al di fuori del perimetro delle aree boscate e delle fasce ripariali ancora chiaramente distinguibili anche nella fotografia aerea, sebbene non cartografate come aree boscate** (cfr. fig.3.a perimetri gialli). Si chiede, altresì, di prevedere una specifica progettazione mirata, in particolare, a garantire il migliore inserimento all'interno dell'area di progetto del fosso che la interferisce e della viabilità antica all'estremità meridionale dell'impianto (cfr. fig.3.a, rispettivamente ovale azzurro e linea puntinata rossa)
  - b) **la riconfigurazione al perimetro**: sia delle opere di mitigazione, che dovranno essere obbligatoriamente localizzate all'esterno delle aree boscate esistenti e attentamente studiate ricercando – in particolare corrispondenza delle aree boscate - una disposizione naturale e non geometrica (con riferimento alla profondità delle fasce di mitigazione, alla scelta delle specie arboree e arbustive e alla loro composizione) al fine di evitare l'effetto barriera tenendo conto di quanto richiesto alla precedente lettera a); che della recinzione (comprensiva del sistema di viabilità interna ed esterna). Si segnala la necessità che particolare attenzione venga posta con riferimento al perimetro in corrispondenza dell'altro impianto esistente, per il quale, si chiede che
  - c) **la definizione di lotti più piccoli** e delimitati, che consentano di riproporre l'originale suddivisione catastale del territorio, in parte ancora chiaramente leggibile, per rendere la configurazione dell'impianto più coerente con il linguaggio agrario della piana pontina, individuando eventualmente elementi di mitigazione anche all'interno dell'area di impianto (cfr. fig.3.b);



Fig. 3. Individuazione delle modifiche progettuali indicate al fine di un migliore inserimento paesaggistico dell'intervento

6. **Progetto paesaggistico quotato delle opere di mitigazione, redatto da professionista paesaggista**, rappresentato in scala adeguata, corredato di planimetrie e sezioni altimetriche, e render e fotoinserti, che espliciti argomentando le scelte progettuali relative oltre a quanto richiesto al precedente punto 5, anche alla componente vegetazionale di progetto interna all'impianto prevista **tra i tracker e i filari di pannelli** con esplicitazione delle dimensioni (profondità, lunghezza e altezza) degli elementi anche in relazione alle opere di mitigazione previste al perimetro, così come ridefinite;

7. **Analisi di intervisibilità e fotoinserti**. Dovrà essere integrata la documentazione con render del progetto presi dalle strade limitrofe all'intervento, da un'altezza pari a 1,20 (percorribilità carrabile) e 1,60-1,70 (percorribilità pedonale). Si dovranno inserire ulteriori fotoinserti da cui si possa desumere l'impatto reale dell'intervento a breve/media/distanza, verificando la visibilità dalla viabilità principale e secondaria, e considerando anche i percorsi di accesso da e verso i lotti, anche per la valutazione di eventuali fenomeni di occlusione delle visuali sul contesto paesaggistico. Dovrà essere prodotto un numero congruo di fotografie e relative fotosimulazioni anche delle opere accessorie (cabine elettriche e sottostazioni) e delle relative mitigazioni.

In ultimo, si chiede di produrre fotosimulazioni dall'alto (a vista d'uccello) e dai punti notevoli o dalle visuali pubbliche, dell'area vasta interessata dagli interventi in cui si possano verificare gli impatti cumulativi (cfr. punto 3).

Le fotosimulazioni da produrre privilegiando i punti di maggiore visibilità dell'impianto, dovranno essere perciò:

- elaborate sulla fotografia dello stato di fatto, prima con l'inserimento del solo intervento e, successivamente, con le opere di mitigazione;
- realizzate su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate (non saranno ritenute idonee fotosimulazioni su base fotografica estrapolata da Google Street View);
- riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto);
- corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali;
- essere integrate con didascalie riportanti il nome del bene o delle località dalla quale è stata scattata la fotografia.

8. **Attestazione, ove non già presente**, dell'inesistenza di terreni gravati da **usi civici** tra quelli interessati dalle opere complessivamente previste per realizzazione dell'impianto; ed, inoltre, che le suddette aree non siano state percorse dal fuoco, siano soggette a vincolo di rimboschimento, facciano parte del soprasuolo boschivo distrutto o danneggiato per cause naturali o eventi volontari di aree percorse dal fuoco o di aree;

9. **Verifica** della localizzazione dell'impianto con riferimento alle LINEE Guida REGIONALI di cui alla DGR n.390 del 07.06.2022, ed in particolare in esito alla sovrapposizione delle opere in valutazione con la Tav. B6\_ Idoneità suoli Lazio, Impianti FER (All.b delle Linee guida);

10. **Verifica, ove non già presente, del rispetto degli ambiti distanziali** relativi all'individuazione delle aree idonee di cui all'art.20 del Dlgs.n.199/2022, così come modificato dal D.L. 24.02.2023, n.13, su specifica cartografia in scala adeguata;

11. **Aspetti archeologici**: la Soprintendenza, ha richiesto che vengano realizzati carotaggi con lettura archeologica nelle aree per le quali non è stato possibile valutare il potenziale archeologico tramite le ricognizioni di superficie, al fine di valutare l'effettivo rischio archeologico.

Si specifica che, ai sensi dell'art. 48, c. 5-quinquies, del D.L. 772021 (convertito con modificazioni dalla L. 108/2021) nonché dell'art. 1, c. 10, dell'allegato I.8 al D.Lgs. 36/2023, la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico dovrà necessariamente concludersi prima dell'affidamento dei lavori, oppure, qualora non fosse motivatamente possibile, comunque prima della data prevista per l'inizio degli stessi, ivi compresi quelli preliminari e di allestimento del cantiere.

Pertanto, si ribadisce che all'esito delle suddette indagini preventive, la Soprintendenza potrà dettare tutte le prescrizioni ritenute necessarie alla tutela dei contesti di interesse archeologico eventualmente rinvenuti, che potranno comportare modifiche, anche sostanziali, alle opere previste in progetto, secondo quanto previsto dall'art. 1, c. 8-9 dell'allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023 e dettagliato dal punto 8 delle "Linee

guida per la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50" approvate con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2022 e pubblicate sulla G.U. Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022" (di seguito "Linee Guida").

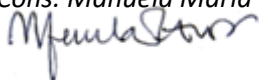
A tal riguardo, infatti, si rammenta che, ai sensi dell'art. 226, c. 1-2, del D.Lgs. 36/2023, il D.Lgs. 50/2016 è stato abrogato a far data dal 01/07/2023 e che la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico è attualmente prevista dall'art. 41, c. 4, del medesimo D.Lgs. 36/2023 e si svolge secondo la procedura ivi dettata all'allegato I.8. Alla medesima procedura si applicano anche le citate "Linee guida" approvate con D.P.C.M. del 14.02.2022, laddove non in contrasto con le disposizioni e i principi desumibili dal Codice dei contratti pubblici.

La presente richiesta di integrazioni documentali, formulata ai fini delle valutazioni di esclusiva competenza di questo Ministero viene anticipata anche al Proponente, in considerazione dell'entità delle richieste in essa contenute per consentire di avviare le verifiche richieste e produrre i necessari documenti integrativi, in tempi adeguati, la medesima è da intendersi ad integrazione di quella che verrà formulata dalla COMPNIEC del MASE. Pertanto, il Proponente dovrà provvedere a fornire riscontro alle suddette richieste entro i termini di legge che verranno comunicati dalla richiamata Commissione, avendo cura di trasmettere tutta la documentazione oltre che a questa Soprintendenza speciale anche al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, e specificamente alla competente DG Valutazioni ambientali e alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC.

Si precisa che tutte le modifiche, conseguenti alle analisi e agli approfondimenti progettuali, dovranno essere adeguatamente integrate anche nelle relazioni e negli specifici documenti della procedura, con particolare riguardo al SIA e alla relazione paesaggistica o archeologica, e devono essere considerate al pari di quelle richieste dal MASE ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.n.152/2006.

**La Funzionaria del Servizio V - DGABAP**

*Arch. Cons. Manuela Maria Praticò*



**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V - DGABAP**

*Arch. Rocco Rosario Tramutola*

**(\*) Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR**

*(Dott. Luigi LA ROCCA)*

**IL DIRIGENTE**

*(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)*

**(\*) rif. delega nota prot.n.36085 del 06.10.2022**

18/09/2023



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it